

● Simona Silvestri

ELETRONICA DAL VIVO

AL CLUB TO CLUB DI TORINO

Club to club, ovvero ascesa di un festival dall'underground al mainstream. Questo in sintesi il senso dell'evento torinese dedicato alle arti e alle musiche elettroniche, giunto quest'anno alla sua settima edizione. Il festival costituisce oramai uno degli appuntamenti più attesi a livello nazionale, grazie soprattutto al parterre di grandi musicisti che

La scelta cade proprio su quest'ultimo club, probabilmente il meno inflazionato dal grande pubblico, che, però, offre un'anteprima assoluta, l'unica esibizione italiana delle Fovea Hex, il gruppo irlandese capitanato da Clodagh Simmonds. Spetta a loro il compito di aprire le danze, con le incantate atmosfere di una musica surreale e ricca di suggestioni. La formazione è tanto semplice quanto d'effetto, con la Simmonds alla tastiera, la diciannovenne cantante Laura Sheeran (anche alla fisarmonica) e Cora Venus Lunny al violino, per quaranta minuti di pura magia musicale.

A seguire i torinesi Larsen, che danno vita a un live coinvolgente, continuazione perfetta di quello delle Fovea Hex, con le quali si esibiscono tra l'altro regalando uno dei momenti più emozionanti della serata. Il set proposto dai torinesi è di grande impatto e vede i quattro alternarsi ai diversi strumenti che affollano il piccolo palco, per una performance schiva ma sicuramente di grande effetto.

Azzardata la scelta di proseguire col seppur bravo finlandese Uusitalo, meglio conosciuto come Vladislav Delay, al secolo Sasu Ripatti, che dalla sua postazione a lato del palco spezza l'incanto con un dj set minimal decisamente più danzereccio e prorompente, seppure di notevole livello. Passa in secondo piano rispetto a cotanta qualità il live dell'unico italiano, Postal_m@rket, che conclude la serata senza però convincere appieno l'esiguo pubblico rimasto in sala.

Si riprende l'indomani alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con "La città non dorme mai", il primo dei due workshop organizzati nel pomeriggio, sul rapporto tra suono e gestione dello spazio. Più che un accenno meriterebbe invece il secondo e ben più divertente incontro, dedicato alla presentazione di "Tech Stuff", il libro-dvd del milanese Giorgio Sancristoforo aka Tobor Experiment sulla storia della musica elettronica. Ma l'attesa è tutta per l'esibizione del texano William Basinski, che riesce a riempire l'auditorium ben oltre la sua capienza, con tanto di coda chilometrica fuori dalla sala. I fortunati che sono riusciti a entrare si trovano immersi in un'atmosfera surreale: Basinski è letteralmente seduto in cattedra davanti ai presenti che lo ascoltano in trance come ipnotizzati. Che non fosse una performance da club si sapeva fin dall'inizio, visti i precedenti del nostro che ha abituato il suo pubblico a lunghissime dj session, ma l'impressione è che in quest'occasione la cosa sia un po' troppo forzata. Basinsky suona

10



I torinesi Larsen, tra i protagonisti della rassegna elettronica Club to club.

riesce a proporre di volta in volta, tra i quali quest'anno spiccavano i nomi di Digitalism, Basinski e del guru della techno Jeff Mills.

Si comincia in grande stile venerdì 9 novembre, dopo l'assaggio di martedì 6 con il dj set di Vladislav Delay per la presentazione della decima edizione di Luca d'artista e l'esibizione di Mika Vainio (Pan Sonic) giovedì 8 al Village Mirafiori. Il primo appuntamento è nel tardo pomeriggio per la conferenza sulla scena delle net label italiane dedite all'elettronica e sulle nuove frontiere delle produzioni indipendenti, per fare il punto della situazione grazie alla partecipazione di alcune tra le etichette italiane più accreditate: rudimentale.com, chewz.net e zymogen.net. Il programma per la serata è così vasto da rendere difficile la scelta fra i moltissimi concerti previsti, purtroppo tutti in contemporanea: e forse è proprio questo il più grande rimprovero da fare a Xplosiva, l'associazione che cura la grande macchina del festival, che, per quest'edizione, si snoda tra le quattro location di Supermarket, Hiroshima Mon Amour (dove tra l'altro c'è il collegamento in diretta dal The Loft di Barcellona), Jam Club e Spazio 211.

per più di un'ora un loop infinito che, seppur emozionante e avvolgente nelle prime battute, finisce col diventare decisamente noioso e ripetitivo dopo i primi venti minuti.

Conclude la nottata l'attesissimo show di Jeff Mills al Lingotto Fiere. Location d'eccezione per il fuoriclasse di Detroit, in quello che sembra un vero e proprio mini rave: un'esibizione che, luci a parte, suona perfetta e riesce a far ballare anche i più pigri.

Chiusura in grande stile per questa edizione dei contrasti cui va comunque il merito di aver saputo rischiare abbinando musicisti tra loro impensabili, momenti di elettronica alta e altri di cultura più strettamente dance.

Una conferma anche per la città di Torino che ancora una volta mostra la sua grande anima musicale e la vivacità culturale che scorre sotto i suoi portici.



Le irlandesi Fovea Hex. Dall'alto in senso orario: Cora Venus Lunny al violino, Clodagh Simmonds alla voce e la diciannovenne cantante Laura Sheeran (anche alla fisarmonica), nell'ultima foto con Cora Venus Lunny. (Foto di Simona Silvestri)

UN INVERNO TUTTO IN JAZZ AL CARAMBOLAGE DI BOLZANO

La nuova stagione concertistica del Carambolage di Bolzano, una piccola bonboniera di 99 posti nel centro città, si è aperta lo scorso 19 novembre con la performance di Billy Bang (violino) e William Parker (contrabbasso) e proseguirà con altri importanti nomi del panorama jazz internazionale. Il primo appuntamento di dicembre è quello del 3 con l'Alboran Trio di Paolo Paliaga al pianoforte, Dino Contenti al contrabbasso e Gigi Biolcati alla batteria. Seguirà la sera del 17 il concerto della Slide Family di Mauro Ottolini. Si riprenderà il 28 gennaio 2008 con il jazz sperimentale del gruppo Kneebody (USA), mentre a febbraio sarà la volta del trombonista Gianluca Petrella (nella foto) l'11 del mese con il progetto Indigo 4, che comprende anche Francesco Bearzatti a sax tenore e clarinetto, Paolino dalla Porta al contrabbasso e Fabio Accardi alla batteria. Il 25 dello stesso mese arriverà a Bolzano il batterista statunitense Joey Baron con il suo progetto Killer Joey, al fianco dei chitarristi Brad Shepik e Steve Cardenas e del contrabbassista Tony Scherr. Il mese successivo suoneranno in duo il trombettista Fabrizio Bosso e il pianista e fisarmonicista Antonello Salis (10 marzo), seguiti dal Gianluca Mosole Group (il 31), mentre il 14 aprile si esibirà il trio composto da Luciano Biondini alla fisarmonica, Michel Godard alla tuba e Ernst Reijseger al violoncello. Tutte le informazioni su www.carambolage.org

